

PRIMO PIANO

Sicurezza in agricoltura, a Roma un forum mondiale

I maggiori esperti a confronto su come diffondere la prevenzione contro infortuni e malattie professionali. Intervista a Sandro Liberatori, direttore di Enama, ente che ha organizzato la conferenza.

FRANCO STEFANI

Il 25 settembre scorso si è svolto alla Casa del Cinema di Roma il primo Forum mondiale per la sicurezza in agricoltura (*Gas - Global agricultural safety forum*) al quale hanno partecipato i maggiori esperti nazionali ed internazionali. Durante la conferenza è stata lanciata la campagna "La sicurezza salva", per sensibilizzare i media, i cittadini e in particolare gli operatori del settore agricolo sui temi degli infortuni e delle morti bianche, spesso ignorati dai mezzi di informazione.

Il Forum è stato organizzato dall'Enama, l'ente nazionale per la meccanizzazione agricola, che conta diversi membri (vedi riquadro) e che ha tra i suoi scopi quello di offrire al settore agromeccanico i supporti necessari per migliorare la competitività, sviluppare le innovazioni tecnologiche e riconoscere le prestazioni e la sicurezza delle macchine agricole.

Aver riunito a Roma per la prima volta un così ampio consesso è il segno di un forte impegno per diffondere e consolidare la cultura della prevenzione per evitare infortuni non di rado mortali e malattie professionali. "Agricoltura" ne ha parlato con **Sandro Liberatori**, direttore dell'Enama.

Dottor Liberatori, perché un Forum mondiale per la sicurezza in agricoltura?

L'agricoltura è spesso stata trascurata nei grandi dibattiti sulla sicurezza, eppure riveste un ruolo importante per l'intera società. Basti pensare al fatto che la sicurezza riguarda gli operatori, ma anche l'ambiente e le produzioni agricole. Il Forum ha voluto essere un primo tentativo per costruire un appuntamento dove i "registri" e gli "attori" interessati alla sicurezza in agricoltura possono trovarsi

insieme, fare il punto della situazione e proporre le strategie per il futuro. Il tutto dev'essere visto in un'ottica nazionale ed internazionale per capire le varie problematiche, esperienze ed evoluzioni.

I relatori esteri hanno potuto dare un interessante contributo illustrando la situazione in alcune tra le più importanti aree geografiche del mondo per le produzioni agricole e per i modelli innovativi.

Infine, il Forum va pensato come uno strumento per portare avanti le esigenze del settore agricolo ed anche le iniziative messe in campo dall'Enama in questi anni.

Negli Usa e in Svezia si stanno facendo passi avanti importanti per la sicurezza nel settore agricolo. Li può brevemente illustrare?

La sempre maggiore sensibilizzazione alla sicurezza in agricoltura ha portato in queste due realtà allo sviluppo di strumenti ed investimenti importanti, che stanno producendo interessanti risultati.

Negli Stati Uniti il produttore di macchinari deve sempre dimostrare di aver adottato sui propri mezzi tutti i possibili accorgimenti per prevenire gli infortuni, a prescindere dalle normative, e ciò ha prodotto benefici ma anche lacune. I benefici vanno sicuramente ai costruttori che non vogliono correre rischi e che sono costretti ad investire molto nella ricerca e nella scelta delle soluzioni più idonee. Per chi non adotta questi criteri è sempre possibile essere sul mercato, ma finché non accade un infortunio.

Per certi aspetti anche in Europa la situazione è simile, poichè il "Fascicolo Tecnico" previsto dalla "Direttiva Macchine" può anche essere prodotto successivamente all'infortunio, ma l'esistenza di normative di riferimento chiare consente di verificare l'idoneità di un mezzo anche prima dell'infortunio. Il Forum ha segnalato anche altre iniziative, come quella recentemente avviata dal mini-



Foto arch. Enama

Sandro Liberatori.

stero dell'Agricoltura svedese, che punta alla quasi totale eliminazione degli infortuni.

A che punto è la prevenzione dagli incidenti in Italia? Cosa bisogna fare per migliorarla?

Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti sforzi con buoni risultati, come dimostrano i dati ufficiali dell'Inail presentati durante il Forum. La riduzione degli incidenti è certamente dovuta anche alle numerose iniziative dell'Enama ed è assolutamente necessario proseguire su questa strada, soprattutto coinvolgendo maggiormente le situazioni più difficili.

Per farlo bisogna proseguire nell'attività di formazione e divulgazione, sviluppare nuovi strumenti come quelli offerti dalle nuove tecnologie che permettono di raggiungere un gran numero di operatori in poco tempo e con informazioni chiare e precise, intensificare le dimostrazioni nelle fiere ed i corsi pratici per gli operatori.

Spesso si è convinti di operare giustamente perché da più generazioni o per tradizioni locali si è abituati ad un utilizzo che può essere pericoloso dei mezzi meccanici: ecco che la dimostrazione è lo strumento più efficace per far capire che si possono correre dei rischi e che è necessario modificare le proprie abitudini.

Come giudica i livelli di sicurezza del parco macchine agricole italiano?

L'Enama è anche una struttura di certificazione che opera in ambito di accreditamento Sincert e prevede alla verifica della sicurezza dei mezzi meccanici su base volontaria. Quindi è un osservatorio privilegiato per conoscere le problematiche più diffuse sulle macchine di produzione nazionale ed estera.

Attualmente l'industria ha investito molto per la sicurezza e parecchie problematiche sono state risolte sulle macchine nuove, mentre per quelle usate la situazione può cambiare, soprattutto quando sono state immesse in commercio prima dell'entrata in vigore delle nuove normative e quando il loro utilizzo è stato particolarmente intenso.

L'attenzione di questi ultimi anni con le numerose iniziative come la nostra attività di certificazione, ma anche la produzione delle linee guida dell'Ispesl, così come le iniziative di formazione e divulgazione sul territorio delle strutture regionali e delle organizzazioni professionali, stanno rapidamente dando buoni risultati. Indubbiamente per risolvere problematiche di obsolescenza di alcuni mezzi che si traducono in una minore sicurezza occorrono anche idonei strumenti economici. Insomma, adeguare una macchina agricola non è come quando in passato abbiamo dovuto applicare le

Fonte: Pennsylvania State University



cinture agli autoveicoli, ma è molto più complesso e può richiedere anche interventi importanti con i conseguenti investimenti.

Quali misure si possono ragionevolmente realizzare in Italia per adeguare gli standard di sicurezza delle macchine agricole?

Occorrono in primo luogo due misure: una di carattere procedurale e l'altra di carattere finanziario. La prima si riferisce alla collaborazione nella filiera e coinvolge anche gli organi di controllo che potrebbero insistere di più sulla prevenzione - che non solo le dotazioni delle macchine, ma anche le modalità del loro uso - costruendo un rapporto sul territorio con le aziende senza penalizzarle. La seconda è la finalizzazione degli incentivi al miglioramento della sicurezza.

Ritengo che le ultime disposizioni stiano andando nella direzione giusta, ma bisogna insistere per ottenere risultati sempre più incoraggianti, dato che l'obiettivo deve essere lo "zero assoluto" di infortuni e di malattie professionali.

Qual è lo scopo della campagna "La sicurezza salva" che avete lanciato a Roma? A chi è rivolta la campagna?

La campagna intende raggiungere e sensibilizzare gli operatori della filiera per un'agricoltura sempre più sicura per tutti. È prevista una serie di iniziative su tutti gli aspetti della sicurezza e la raccolta di informazioni e indicazioni tecniche per gli specialisti, così come di carattere più divulgativo ed informativo per gli operatori, incluse le categorie che meno di altre sono sensibili alla sicurezza. A questo proposito abbiamo avviato quattro aree di lavoro, che riguardano le malattie professionali, le donne, i disabili ed i lavoratori immigrati, a cui ne seguiranno altre. ■

I MEMBRI DI ENAMA

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali • Regioni • Assocap • Cia • Coldiretti • Confagricoltura • Unacma • Unacoma • Unima • Cra-Isma (Istituto sperimentale per la meccanizzazione agricola del Consiglio per la ricerca in agricoltura). ■